

## Occhi per vedere il bene

Oggi, Giornata Missionaria Mondiale, il Vangelo è segnato da figure simpatiche che si avvicinano a Gesù con espedienti fantasiosi e diventano discepoli, missionari del Vangelo. Penso a Zaccheo, pure lui di Gerico, paesano di Bartimeo, che si posiziona su un albero; alla Samaritana che chiacchiera con Gesù al pozzo; alla donna che profuma i piedi di Gesù incurante di ciò che può pensare la gente; a Nicodemo che incontra Gesù di notte, ed altre. Tipi geniali che si industriano per incontrare Gesù. E ci riescono.

Bartimeo di Gerico, cieco, nonostante il suo forte handicap, non si fa pestare i piedi. È volitivo. Ha degli obbiettivi. Certo, stava seduto per terra e mendicava. Ma nutriva la speranza che prima o poi qualcuno l'avrebbe aiutato a rimettersi in piedi, ad intravedere il futuro.

Come spesso capita, nei ciechi si sviluppano altri sensi: il tatto, il fiuto, l'udito.

Bartimeo sicuramente aveva un tatto determinato: usando le mani riusciva a districarsi tra la gente, dalla voce sapeva scegliere chi di cui fidarsi. Aveva fiuto per individuare le persone che avrebbero potuto aiutarlo. Il suo udito era finissimo, sapeva ben distinguere i passi delle persone. Bartimeo non poteva fare che l'accattone. Il suo nome non è Bartimeo. È conosciuto come il figlio di Timeo: Bar-Timeo.

La sua storia è esemplare. Perché la sua intraprendenza è unica. Intuì che quel Gesù, di cui sentiva parlare, che di tanto in tanto capitava a Gerico, compiva gesti forti, capaci di cambiare la vita delle persone. Bartimeo vedeva con il cuore che Gesù era la persona giusta per il suo caso.

E si fa avanti con i mezzi che ha: la voce anzitutto, la preghiera convinta, gridata - "*Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!*". Bartimeo chiama Gesù per nome, gli dal tu, come se quel nome gli fosse familiare. Sa cosa chiedergli. Anzitutto invoca misericordia per la sua vita. Sappiamo che per gli Ebrei la cecità era ritenuta una conseguenza di un qualche peccato commesso dagli antenati. Dunque Bartimeo chiede misericordia e crede che Gesù è *il Figlio di Davide*, colui che esercita il suo potere usando misericordia.

Il figlio di Timeo, senza nome, al buio e nell'impotenza, ridotto a chiedere la carità, ha la convinzione che Gesù poteva essere la soluzione del suo problema. Gesù parlava di Dio che è amore. Diceva di essere la Luce, la Verità, la Vita. Per Bartimeo, che aveva gli occhi del cuore molto acuti, ci crede e succede che, tra la sorpresa di tutti, le cose cambiano.

Una bella storia di grande attualità. Ci sono tanti Bartimeo seduti ai margini della società e della comunità, bloccati dall'indecisione, dal dubbio, dalla solitudine, accecati dalle paure e dalle preoccupazioni, con lo sguardo della speranza spento. È possibile far sentire la voce di Gesù? Come cristiani possiamo fungere da auricolare perché chi non vede speranza possa alzarsi in piedi e tentare quel balzo oltre il buio? Basta poco per incutere il coraggio di fare il salto, rimettersi in piedi, per togliersi il mantello della delusione e gridare: "*Maestro, che io veda*". C'è tanto bisogno della vista del cuore per dare luce alla vita. Boccelli, cieco dall'adolescenza, nella sua biografia scrive: "tanti nella vita possono vedere tutto senza in realtà vedere nulla".

Abbiamo bisogno di pregare così: "*Signore, che io veda*"; vedere il bene e crederci; far luce nel buio dei sentimenti; individuare Gesù che passa e incoraggia: "*va', la tua fede ti ha salvato*".

Un uomo non vedente con un cappello ai suoi piedi ed un cartello recante la scritta: "Sono cieco, aiutatemi per favore". Un signore che passeggiava lì vicino si fermò e notò solo pochi spiccioli nel cappello. Si chinò e versò altre monete. Poi, prese il cartello, lo girò e scrisse qualcosa. Più tardi quel signore tornò dal cieco e notò che il suo cappello era pieno di monete. Il non vedente riconobbe il passo dell'uomo: chiese se fosse stato lui ad aver toccato il suo cartello e se avesse scritto qualcosa. Il signore rispose: "Sì, ho solo riscritto - sono cieco, aiutatemi per favore - in maniera diversa", e andò via. Il cieco non seppe mai che sul suo cartello c'era scritto: "Oggi è primavera, ed io non posso vederla".

Bartimeo è un esempio ed un invito a credere che nei momenti di buio pesto che possono capitare nella vita ci si può fidare di quella voce di Gesù che passa. Ed essere missionari, suoi testimoni. Lui ha bisogno di noi per annunciare il suo Vangelo.

**P. Valerio**